

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 3

Artikel: Quella conferenza non piacque agli ufficiali, ma ad altri sì
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1056209>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quella conferenza non piacque agli ufficiali, ma ad altri sì

col a r Franco Valli,
responsabile dell'Archivio Truppe Ticinesi
archivio@rivistamilitare.ch

Aprile 1967, imperversa la guerra in Vietnam. Come nel resto del mondo anche in Ticino si tengono molte iniziative pacifiste e antiamericane, fra mostre e marce per la pace, si tengono anche dibattiti e conferenze a Locarno, Bellinzona, Lugano e Massagno.

Una conferenza sul tema *I cristiani e la guerra* la tiene Don Luigi Rosadoni, sacerdote fiorentino molto presente sul fronte pacifista italiano, autore di pubblicazioni su la non-violenza, l'obiezione di coscienza e la condanna della guerra. Ed è in questa occasione che Don Rosadoni esprime una serie di suoi pensieri contro la guerra, in particolar modo quella in corso nel sud-est asiatico, affrontando anche il tema che lui definisce:

il prestigio dei militari è la causa della

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana



guerra. Il militare è un uomo che si considera come un sommo sacerdote del culto della dea Nazione, dea alla quale sacrifica la sua esistenza, dea che ha bisogno di vittime di sangue. Un militare ha bisogno di far guerra; la guerra è il segreto della sua esistenza, ... (inoltre) Con i militari sono alleati i cappellani militari, i quali in Italia fanno pregare così i soldati: o Dio, salva ed esalta la nostra nazione, ponì sul nemico terrore di lei (Giornale del Popolo, 20 aprile 1967).



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali. Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
Direzione Regionale di Lugano
Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
Agenzie a Bellinzona, Riazzino e Mendrisio
Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch

 **SECURITAS**

Parole forti, che da una parte trovano consenso, ma che dall'altra urtano e offendono la sensibilità di molti ufficiali ticinesi, la loro reazione si esprime tramite la pubblicazione sulla stampa ticinese della presa di posizione firmata da 70 ufficiali:

I sottoscritti ufficiali dell'Esercito Svizzero, avendo preso conoscenza delle affermazioni fatte dal sacerdote italiano don Luigi Rosadoni in una conferenza su: "I cristiani e la guerra" tenuta a Massagno ed esposta in ampio resoconto, senza alcuna postilla di riserva e di censura, dal Giornale del Popolo del 20 aprile:

1. Respingono con indignazione l'accusa data da don Rosadoni a cittadini che compiono i loro dovere militare secondo le liberissime leggi date a sé stesso dal popolo svizzero: che essi siano cioè desiderosi di opere di sangue, mossi da utilità personale e

lontani da ogni sentimento umano e cristiano.

- 2. Respingono l'esortazione alla disobbedienza civile che don Rosadoni, con incredibile audacia e con manifesta ignoranza della storia e della teologia, osa proclamare come commandamento di Dio.*
- 3. Auspicano che le gravi difficoltà morali e religiose che nascono dalla moderna problematica della guerra siano toccate in pubblico soltanto da persone veramente addottrinate, veramente imparziali e veramente mosse da sentimento di verità (Seguono le firme dei 70 ufficiali appartenenti ad ogni corrente politica).*

La presa di posizione ha però uno strascico. Gli studenti appartenenti a Lepontia Turicensis, dopo aver incontrato don Rosadoni a Zurigo pubblicano a loro volta:

(...) Non possiamo esimerci dal manifestare la nostra disapprovazione per il giudizio espresso dai "70 ufficiali" e in particolare per quanto concerne la preparazione culturale e teologica di don Rosadoni e i suoi sentimenti di verità. Riteniamo che la condizione particolare dell'Esercito svizzero non lo situi di per sé al di fuori della problematica morale implicita nella preparazione alla guerra. Pur riconoscendo che non tutte le affermazioni di don Rosadoni possono esser accettate senza discussione, esprimiamo a lui la nostra riconoscenza per la chiara impostazione, e auspichiamo che tale discussione sia continua non solo da parte nostra".

(Popolo e Libertà, 1° giugno 1967)

(Archivio Circolo Ufficiali Bellinzona)

Salviamo la nostra storia militare ticinese dai solai e dalle pattumiere! ♦



I NOSTRI PIANI CUCINA
lavorazione e posa 100% ticinese

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch